

CRONISTI in CLASSE 2021



SCUOLA MEDIA RAFFAELLO SANZIO PORTO POTENZA

«Il ricordo della Shoah ci fa commuovere»

I ragazzi: le nostre foto in classe in bianco e nero, con un dettaglio rosso come nel film Schindler's list. Per non dimenticare mai

Sotto la guida di Alida Petrelli, insegnante di lettere, la 3ª B ha commemorato la giornata della liberazione del campo di Auschwitz: abbiamo cantato, o per meglio dire, recitato la parte di una classe che canta «Gam gam gam», la melodia ebraica che si ascolta anche nel film «Jona che visse nella balena». Il Covid non ci ha permesso di cantare ad alta voce, però non ci ha impedito di memorizzare la melodia. Poi abbiamo visto la sequenza del film, quella in cui la maestra viene sequestrata dai tedeschi e i bambini si zittiscono, allora anche noi abbiamo smesso di cantare, ricordando che quel momento è l'inizio della fine atroce di tanti ebrei, bambini compresi. Per via del Covid abbiamo tenuto su le mascherine e una è colorata di rosso. Il significato è questo: sono passati 25 anni dal film «Schindler's List»: noi di film sulla Shoah ne conosciamo pochi, l'insegnante ci ha detto che questo è uno dei più importanti, certo alcune sequenze facevano piangere per la commozione. Inoltre cono-

scendo così il protagonista del film Schindler abbiamo iniziato un discorso sul «giardino dei giusti». In un articolo del Carlino abbiamo poi conosciuto anche un altro personaggio che è nel giardino dei giusti a Gerusalemme: il ciclista Gino Bartali, che trasportava documenti falsi per gli ebrei, di nascosto, dentro il tubo della bicicletta.

Matteo Marchetti, Alessandro Sbrascini 3ª B

La classe 3ª C, con la regia della professoressa di Lettere, ha cercato di riprodurre «Il memoriale dei bambini» dell'ente nazionale per la Memoria della Shoah di Gerusalemme (Yad Vashem), istituito per «documentare e tramandare la storia del popolo ebraico durante la Shoah preservando la memoria di sei milioni di vittime». Dentro lo Yad Vashem troviamo il padiglione dei bambini. In questa stanza, immersa nel buio, risplendono milioni di lucine, che simboleggiano una vita spenta dalla brutalità dell'uomo. Una voce legge i nomi di quei bambini che non ce l'hanno fatta. Noi abbiamo



Sopra la classe 3ª B e sotto la 3ª C: i ragazzi ricordano la Shoah

provato a riprodurre questo ambiente. A luci spente, con le torce dei telefoni accese, con sottofondo la colonna sonora di «Schindler's List», i ragazzi, alzandosi uno ad uno, hanno letto il nome, l'età e la provenienza di alcuni di quei bambini, vittime dell'orrore. La preside Nicoletta Ambrosio ha assistito alla drammatizzazione. Per un secondo, i ragazzi hanno riportato in vita delle vittime innocenti ridonando loro la prima cosa che gli era stata tolta: il nome.

Dopo aver letto i nomi di quei bambini, la professoressa Alida Petrelli e un alunno hanno recitato un monologo nel quale si racconta il disgusto di Dio davanti alla Shoah e la risposta dell'uomo. I ragazzi si sono dichiarati entusiasti del loro operato, che è stato ripreso da alcuni compagni.

Camilla Capponi 3ª C
Foto: Gabriele Paudice, Alessandro Gambuto, Riccardo Moscatelli
Filmati: Matteo Marchetti, Alessandro Sbrascini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Il commento: tante persone sono pronte a perdere la vita per la giustizia](#)

Lotta a mafia, 'ndrangheta e camorra «Così rendiamo omaggio ai veri eroi»

Non dobbiamo mai dimenticare i veri eroi: che non indossano un mantello o una maschera, ma combattono contro il crimine rimettendoci a volte anche la vita. I veri eroi sono coloro che lottano contro la mafia o altre associazioni criminali. Eroi come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, Nicola Calipari, Carlo Alberto dalla Chiesa, Luigi Calabresi vanno ricordati per la loro decisione, per la forza, che non è venuta mai a mancare, e per il coraggio, che nemmeno la morte può spegnere. La prof di lettere Petrelli ha tenuto molte lezioni sulla mafia. La classe ha iniziato parlando del significato della parola mafia: un'organizzazione criminale retta da violenza e omertà. La mafia purtroppo non è l'unica criminalità organizzata in Italia: ci sono la 'ndrangheta e la camorra. Queste asso-

ciazioni sono unite da molti fattori negativi. Di fronte al crimine, milioni di uomini sono pronti a mettere a repentaglio la vita, a costo anche di perderla, pur di far vincere la giustizia e fermare questo orrore. Le personalità più importanti e prestigiose per la lotta alla mafia e Cosa Nostra a livello internazionale sono stati finora Borsellino e Falcone. Eroe differente è stato Calipari (Calabria, 23 Giugno 1953-Baghdad, 4 marzo 2005), uomo dei servizi segreti morto salvando la vita alla giornalista Sgrena. Ora facciamo il tifo per Nicola Gratteri, procuratore capo di Catanzaro che sta gestendo il maxiprocesso contro la 'ndrangheta. Il 21 marzo è stata la giornata delle vittime innocenti della mafia, abbiamo guardato il video dei funerali dopo la strage di Capaci.

Camilla Capponi 3ª C

[La riflessione: insopportabile dover abbandonare la casa e la famiglia](#)

«Abbiamo ricordato gli orrori delle Foibe Ci piacerebbe andare in gita in Croazia»

Il 27 febbraio ci siamo interessati del «giorno del ricordo», l'Italia lo celebra il 10 febbraio di ogni anno, dal 2004, ma noi prima non abbiamo potuto, avevamo già fatto un periodo in Dad e tutto è andato a rilento. Lo scopo è di conservare la memoria della tragedia degli italiani e delle vittime, quasi 20mila nostri fratelli torturati e assassinati dalle milizie della Jugoslavia del maresciallo Tito alla fine della seconda guerra mondiale. Io non conoscevo granché di questa storia e non sapevo che già dai tempi della repubblica marinara di Venezia gli italiani fossero presenti sulle coste dell'attuale Croazia. Anche in Friuli c'erano numerose persone di etnie diverse: italiani, croati, serbi e sloveni. Da secoli convivevano pacificamente poi l'insegnante ci ha spiegato che con la nascita dei nazionalismi la si-

tuazione è cambiata. In videoconferenza abbiamo incontrato Orazio Monterubbiana Zanetti ed Elisabetta Sabatini, membri dell'associazione nazionale Giuliano Dalmata: abbiamo ricordato la terribile vicenda di Norma Cossetto, torturata, violentata e gettata in una foiba da un branco di almeno 12 balordi e la storia della fuga degli italiani dalle loro case. Per noi è impensabile un sacrificio simile, sono tanto legata alla mia famiglia e alla nostra abitazione e non vorrei mai che qualcuno mi facesse scappare via sotto minaccia, non lo sopporterei. Non abbiamo parlato solo di Foibe, ma anche dell'importanza dello studio e di quanto sia bella la Croazia, abbiamo fantasticato che ci piacerebbe fare una gita di classe lì.

Adele Petrucci, Lucia Principi, Anna Dalmazi (3ª B e 3ª C)